

UNA NAVE NORMALE HA UN'AUTONOMIA MASSIMA DI 40 GIORNI

Il rompighiaccio atomico: 13 mesi senza scalo

E' questo il lato più suggestivo del rompighiaccio atomico in costruzione a Leningrado — Il motore avrà una potenza di 44 mila cavalli e sarà azionato da un reattore atomico

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 23. — La prima nave a propulsione atomica, se rompi ghiaccio a Leningrado, che si sta finendo di costruire nei Cantieri della Neva a Leningrado, consumerà al giorno 45 grammi di combustibile di «legna atomica», come si dice o si scherza, e potrà viaggiare per ben quattrocento giorni di seguito senza fare mai scalo in nessun porto e avrà una potenza che le permetterà di navigare attraverso distese di ghiaccio dello spessore di due metri.

La sua lunghezza è di centotrentaquattro metri, la larghezza massima di 27,6; la stazza è di sedicimila tonnellate, la velocità massima di diciotto nodi, cioè circa trentadue chilometri all'ora. Questi sono i dati della nave, che abbiamo potuto raccogliere a pochi giorni dal varo, che si ritiene avrà luogo nei primi giorni del mese di dicembre.

Per avere un'idea di ciò che significano questi dati, basti pensare che un piroscafo della medesima stazza, consumando cento tonnellate di carbone al giorno, non può navigare più di ventigiorni senza fare rifornimenti, e una motonave, azionata da motore Diesel, può rimanere in mare al massimo quaranta giorni.

Il motore del rompighiaccio atomico, che è azionato da una turbina collegata con un generatore di corrente. Si tratta, in sostanza, dello stesso principio su cui è fondata la prima centrale elettrica atomica già in funzione nell'URSS.

All'interno della nave vi saranno cabine a uno o due posti, illuminazione a giorno, aria condizionata, un forno, una sala da tè, una biblioteca. Due elicotteri consentiranno l'esplorazione sui ghiacci.

Al rompighiaccio atomico, secondo i suoi costruttori, seguiranno nel prossimo futuro baleniere e petroliere. Tali navi, destinate in particolare a compiere lunghi percorsi, potranno così fare a meno di rifornire nei porti, e il rifornimento, né avranno bisogno di farsi rifornire in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

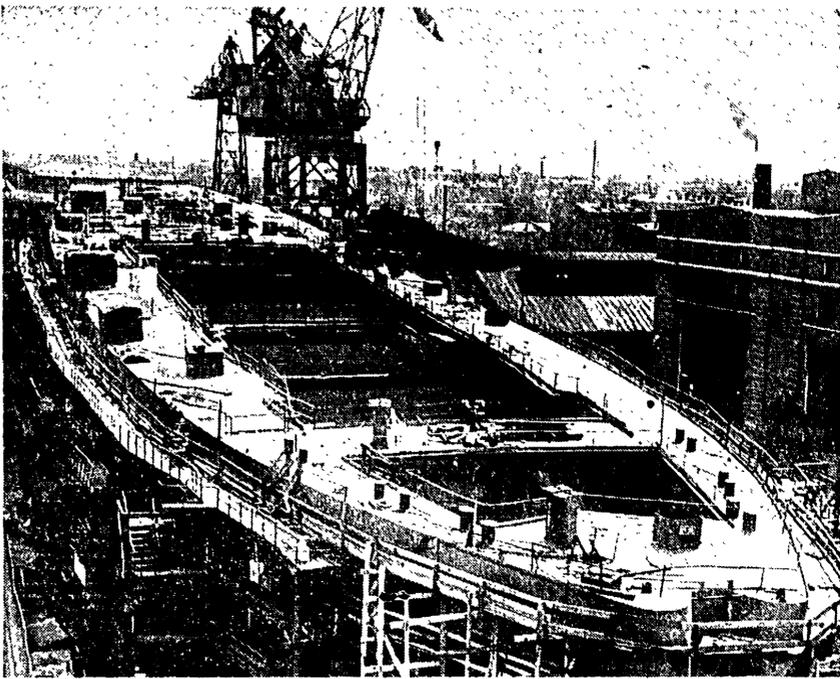
GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO



MOSCA — Una veduta del rompighiaccio atomico durante i lavori di costruzione nei cantieri di Leningrado

La forza dei paesi socialisti - scrive la Pravda sta nella loro unità e nella loro coesione

Assemblee di partito e di fabbrica per discutere i due documenti - La dichiarazione ha generalizzato sul piano politico e ideologico i successi e le esperienze del campo socialista

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — «Le più larghe e rappresentative conferenze internazionali del movimento comunista: così definisce la Pravda le due importanti assemblee di partito e di fabbrica che si svolgono a Mosca e in altri luoghi a Mosca e in altri luoghi, con la presenza dei partiti comunisti di 65 paesi (come è noto Siria e Libano hanno un unico P.C.). Trentatré milioni di comunisti, sparsi nei cinque continenti, erano rappresentati in questo grande convegno mondiale.

Il giudizio sull'avvenimento, che viene dato dal maggior quotidiano sovietico in un ampio editoriale, è estremamente positivo: esso ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

Fra i due documenti apparsi nei giorni scorsi, quello a cui l'editoriale è specialmente dedicato è la dichiarazione pubblicata dai partiti dei paesi socialisti. In quel testo si riflette l'esperienza accumulata in questi anni tanto dai partiti che lo stesso movimento, che ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

GIUSEPPE GARRITANO

NUOVA IMPRESA BANDITESCA NELLA CAPITALE LOMBARDA

Tre banditi rapinano un milione e mezzo di buste paga in un cantiere di Milano

Essi hanno spinto la loro audacia fino ad entrare nell'ufficio del cassiere

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. — Puntuale all'appuntamento alle tre, la settimana, stamattina tre gangster hanno rapinato il cassiere di un cantiere edile di circa un milione e mezzo, per l'esattezza un 1 milione e 435.000. Quindi si sono dileguati.

Il nuovo brigantesco e preoccupante episodio è avvenuto alle 10,45 in un ufficio di piazzale Accursio 4, dove è il cantiere edile della ditta «Giulio della Gioianna», che ha sede in via Bianca Maria 19, in una zona periferica dove la strada Gallarate si diparte dalla città per inoltrarsi verso la zona del Cantinone Maggiore. I banditi non si sono limitati ad affrontare la loro vittima in mezzo alla strada e a strappargli il denaro ma hanno spinto la loro audacia fino ad entrare in una stanza adibita ad ufficio nella quale l'impiegato, Guido Galli di 26 anni, al tanto in via Roncaglia 25 stava riponendo con tutta calma nelle buste le paghe.

Galli è sabato e gli operai muratori e manuali della impresa Della Gioianna (che appunto in piazzale Accursio ha in attività il cantiere) dovevano ritirare la paga settimanale.

Un certo momento una macchina, una 1100 di vecchio tipo, nera si è fermata davanti allo steccato al di là del quale sorge la baracca. Ne sono scesi tre individui di cui uno armato, e uno mascherato.

Senza esitazioni, come eseguendo un piano metodicamente studiato fin nei minimi particolari, i tre sono entrati nella baracca. Il Galli, appena ha visto il bandito mascherato, ha tentato quello che stava per accadere, ed ha tentato di fare qualcosa per impedire che il colpo andasse a segno.

L'azione dell'impiegato non ha avuto esito, però, perché gli operai del cantiere, che stavano ad una certa distanza dalla baracca.

Mentre il bandito armato teneva la pistola puntata contro il cassiere, gli altri due hanno afferrato senza pronunciare parola tutte le buste, spingendole in un bidone, procedendo a ritroso e sempre tenendo il Galli sotto la minaccia dell'arma. I due banditi sono balzati all'auto e si sono dileguati rapidamente.

Un particolare, soprattutto colpisce in questa rapina: per la prima volta, i banditi, sicuri di poter fare il colpo, non si sono preoccupati nemmeno di lasciare una persona al centro della quale era il bandito che procedeva impugnando la rivoltella.

In quel momento, un grido d'allarme squarciava l'aria: l'impiegato Galli aveva preso a invocare aiuto.

Un passante si è avvicinato al conducente della «500» e questi compresa la situazione diceva: «La inseguito io».

Non si sa nulla però del risultato di questo inseguimento.

La polizia, subito accorsa in forze, ha bloccato le strade della zona ma non è riuscita finora a raccogliere indizi sicuri sui rapinatori.

FRANCO FABIANI

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. — Puntuale all'appuntamento alle tre, la settimana, stamattina tre gangster hanno rapinato il cassiere di un cantiere edile di circa un milione e mezzo, per l'esattezza un 1 milione e 435.000. Quindi si sono dileguati.

Il nuovo brigantesco e preoccupante episodio è avvenuto alle 10,45 in un ufficio di piazzale Accursio 4, dove è il cantiere edile della ditta «Giulio della Gioianna», che ha sede in via Bianca Maria 19, in una zona periferica dove la strada Gallarate si diparte dalla città per inoltrarsi verso la zona del Cantinone Maggiore. I banditi non si sono limitati ad affrontare la loro vittima in mezzo alla strada e a strappargli il denaro ma hanno spinto la loro audacia fino ad entrare in una stanza adibita ad ufficio nella quale l'impiegato, Guido Galli di 26 anni, al tanto in via Roncaglia 25 stava riponendo con tutta calma nelle buste le paghe.

Galli è sabato e gli operai muratori e manuali della impresa Della Gioianna (che appunto in piazzale Accursio ha in attività il cantiere) dovevano ritirare la paga settimanale.

Un certo momento una macchina, una 1100 di vecchio tipo, nera si è fermata davanti allo steccato al di là del quale sorge la baracca. Ne sono scesi tre individui di cui uno armato, e uno mascherato.

Senza esitazioni, come eseguendo un piano metodicamente studiato fin nei minimi particolari, i tre sono entrati nella baracca. Il Galli, appena ha visto il bandito mascherato, ha tentato quello che stava per accadere, ed ha tentato di fare qualcosa per impedire che il colpo andasse a segno.

L'azione dell'impiegato non ha avuto esito, però, perché gli operai del cantiere, che stavano ad una certa distanza dalla baracca.

Mentre il bandito armato teneva la pistola puntata contro il cassiere, gli altri due hanno afferrato senza pronunciare parola tutte le buste, spingendole in un bidone, procedendo a ritroso e sempre tenendo il Galli sotto la minaccia dell'arma. I due banditi sono balzati all'auto e si sono dileguati rapidamente.

Un particolare, soprattutto colpisce in questa rapina: per la prima volta, i banditi, sicuri di poter fare il colpo, non si sono preoccupati nemmeno di lasciare una persona al centro della quale era il bandito che procedeva impugnando la rivoltella.

In quel momento, un grido d'allarme squarciava l'aria: l'impiegato Galli aveva preso a invocare aiuto.

Un passante si è avvicinato al conducente della «500» e questi compresa la situazione diceva: «La inseguito io».

Non si sa nulla però del risultato di questo inseguimento.

La polizia, subito accorsa in forze, ha bloccato le strade della zona ma non è riuscita finora a raccogliere indizi sicuri sui rapinatori.

FRANCO FABIANI

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. — Puntuale all'appuntamento alle tre, la settimana, stamattina tre gangster hanno rapinato il cassiere di un cantiere edile di circa un milione e mezzo, per l'esattezza un 1 milione e 435.000. Quindi si sono dileguati.

Il nuovo brigantesco e preoccupante episodio è avvenuto alle 10,45 in un ufficio di piazzale Accursio 4, dove è il cantiere edile della ditta «Giulio della Gioianna», che ha sede in via Bianca Maria 19, in una zona periferica dove la strada Gallarate si diparte dalla città per inoltrarsi verso la zona del Cantinone Maggiore. I banditi non si sono limitati ad affrontare la loro vittima in mezzo alla strada e a strappargli il denaro ma hanno spinto la loro audacia fino ad entrare in una stanza adibita ad ufficio nella quale l'impiegato, Guido Galli di 26 anni, al tanto in via Roncaglia 25 stava riponendo con tutta calma nelle buste le paghe.

Galli è sabato e gli operai muratori e manuali della impresa Della Gioianna (che appunto in piazzale Accursio ha in attività il cantiere) dovevano ritirare la paga settimanale.

Un certo momento una macchina, una 1100 di vecchio tipo, nera si è fermata davanti allo steccato al di là del quale sorge la baracca. Ne sono scesi tre individui di cui uno armato, e uno mascherato.

Senza esitazioni, come eseguendo un piano metodicamente studiato fin nei minimi particolari, i tre sono entrati nella baracca. Il Galli, appena ha visto il bandito mascherato, ha tentato quello che stava per accadere, ed ha tentato di fare qualcosa per impedire che il colpo andasse a segno.

L'azione dell'impiegato non ha avuto esito, però, perché gli operai del cantiere, che stavano ad una certa distanza dalla baracca.

Mentre il bandito armato teneva la pistola puntata contro il cassiere, gli altri due hanno afferrato senza pronunciare parola tutte le buste, spingendole in un bidone, procedendo a ritroso e sempre tenendo il Galli sotto la minaccia dell'arma. I due banditi sono balzati all'auto e si sono dileguati rapidamente.

Un particolare, soprattutto colpisce in questa rapina: per la prima volta, i banditi, sicuri di poter fare il colpo, non si sono preoccupati nemmeno di lasciare una persona al centro della quale era il bandito che procedeva impugnando la rivoltella.

In quel momento, un grido d'allarme squarciava l'aria: l'impiegato Galli aveva preso a invocare aiuto.

Un passante si è avvicinato al conducente della «500» e questi compresa la situazione diceva: «La inseguito io».

Non si sa nulla però del risultato di questo inseguimento.

La polizia, subito accorsa in forze, ha bloccato le strade della zona ma non è riuscita finora a raccogliere indizi sicuri sui rapinatori.

FRANCO FABIANI

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. — Puntuale all'appuntamento alle tre, la settimana, stamattina tre gangster hanno rapinato il cassiere di un cantiere edile di circa un milione e mezzo, per l'esattezza un 1 milione e 435.000. Quindi si sono dileguati.

Il nuovo brigantesco e preoccupante episodio è avvenuto alle 10,45 in un ufficio di piazzale Accursio 4, dove è il cantiere edile della ditta «Giulio della Gioianna», che ha sede in via Bianca Maria 19, in una zona periferica dove la strada Gallarate si diparte dalla città per inoltrarsi verso la zona del Cantinone Maggiore. I banditi non si sono limitati ad affrontare la loro vittima in mezzo alla strada e a strappargli il denaro ma hanno spinto la loro audacia fino ad entrare in una stanza adibita ad ufficio nella quale l'impiegato, Guido Galli di 26 anni, al tanto in via Roncaglia 25 stava riponendo con tutta calma nelle buste le paghe.

Galli è sabato e gli operai muratori e manuali della impresa Della Gioianna (che appunto in piazzale Accursio ha in attività il cantiere) dovevano ritirare la paga settimanale.

Un certo momento una macchina, una 1100 di vecchio tipo, nera si è fermata davanti allo steccato al di là del quale sorge la baracca. Ne sono scesi tre individui di cui uno armato, e uno mascherato.

Senza esitazioni, come eseguendo un piano metodicamente studiato fin nei minimi particolari, i tre sono entrati nella baracca. Il Galli, appena ha visto il bandito mascherato, ha tentato quello che stava per accadere, ed ha tentato di fare qualcosa per impedire che il colpo andasse a segno.

L'azione dell'impiegato non ha avuto esito, però, perché gli operai del cantiere, che stavano ad una certa distanza dalla baracca.

Mentre il bandito armato teneva la pistola puntata contro il cassiere, gli altri due hanno afferrato senza pronunciare parola tutte le buste, spingendole in un bidone, procedendo a ritroso e sempre tenendo il Galli sotto la minaccia dell'arma. I due banditi sono balzati all'auto e si sono dileguati rapidamente.

Un particolare, soprattutto colpisce in questa rapina: per la prima volta, i banditi, sicuri di poter fare il colpo, non si sono preoccupati nemmeno di lasciare una persona al centro della quale era il bandito che procedeva impugnando la rivoltella.

In quel momento, un grido d'allarme squarciava l'aria: l'impiegato Galli aveva preso a invocare aiuto.

Un passante si è avvicinato al conducente della «500» e questi compresa la situazione diceva: «La inseguito io».

Non si sa nulla però del risultato di questo inseguimento.

La polizia, subito accorsa in forze, ha bloccato le strade della zona ma non è riuscita finora a raccogliere indizi sicuri sui rapinatori.

FRANCO FABIANI

Assemblee di partito e di fabbrica per discutere i due documenti - La dichiarazione ha generalizzato sul piano politico e ideologico i successi e le esperienze del campo socialista

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — «Le più larghe e rappresentative conferenze internazionali del movimento comunista: così definisce la Pravda le due importanti assemblee di partito e di fabbrica che si svolgono a Mosca e in altri luoghi a Mosca e in altri luoghi, con la presenza dei partiti comunisti di 65 paesi (come è noto Siria e Libano hanno un unico P.C.). Trentatré milioni di comunisti, sparsi nei cinque continenti, erano rappresentati in questo grande convegno mondiale.

Il giudizio sull'avvenimento, che viene dato dal maggior quotidiano sovietico in un ampio editoriale, è estremamente positivo: esso ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

Fra i due documenti apparsi nei giorni scorsi, quello a cui l'editoriale è specialmente dedicato è la dichiarazione pubblicata dai partiti dei paesi socialisti. In quel testo si riflette l'esperienza accumulata in questi anni tanto dai partiti che lo stesso movimento, che ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

GIUSEPPE GARRITANO

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — «Le più larghe e rappresentative conferenze internazionali del movimento comunista: così definisce la Pravda le due importanti assemblee di partito e di fabbrica che si svolgono a Mosca e in altri luoghi a Mosca e in altri luoghi, con la presenza dei partiti comunisti di 65 paesi (come è noto Siria e Libano hanno un unico P.C.). Trentatré milioni di comunisti, sparsi nei cinque continenti, erano rappresentati in questo grande convegno mondiale.

Il giudizio sull'avvenimento, che viene dato dal maggior quotidiano sovietico in un ampio editoriale, è estremamente positivo: esso ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

Fra i due documenti apparsi nei giorni scorsi, quello a cui l'editoriale è specialmente dedicato è la dichiarazione pubblicata dai partiti dei paesi socialisti. In quel testo si riflette l'esperienza accumulata in questi anni tanto dai partiti che lo stesso movimento, che ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

GIUSEPPE GARRITANO

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — «Le più larghe e rappresentative conferenze internazionali del movimento comunista: così definisce la Pravda le due importanti assemblee di partito e di fabbrica che si svolgono a Mosca e in altri luoghi a Mosca e in altri luoghi, con la presenza dei partiti comunisti di 65 paesi (come è noto Siria e Libano hanno un unico P.C.). Trentatré milioni di comunisti, sparsi nei cinque continenti, erano rappresentati in questo grande convegno mondiale.

Il giudizio sull'avvenimento, che viene dato dal maggior quotidiano sovietico in un ampio editoriale, è estremamente positivo: esso ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

Fra i due documenti apparsi nei giorni scorsi, quello a cui l'editoriale è specialmente dedicato è la dichiarazione pubblicata dai partiti dei paesi socialisti. In quel testo si riflette l'esperienza accumulata in questi anni tanto dai partiti che lo stesso movimento, che ha dimostrato «l'invincibile unità e la coesione» fra i partiti, «l'alto livello ideale e politico» raggiunto da tutto il movimento. Si è dunque di nuovo affermata ancora la Pravda — ed è un'importante tappa dello sviluppo del movimento comunista mondiale.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.

Negli ambienti americani ufficiali si precisa che tale minaccia sarà posta in esecuzione se gli studenti americani non forniranno in mare aperto da navi ausiliarie.

GIUSEPPE GARRITANO

Perseguitati gli studenti USA che si recarono in Cina

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento di Stato ha minacciato di annullare i passaporti degli studenti americani per invito del governo di Pechino, si sono recati recentemente in Cina sfidando il veto del Dipartimento di Stato.